

ISU BOCCONI

Centro per il Diritto allo Studio  
Universitario

## Inaugurazione della mostra di **IROS MARPICATI**

Mercoledì 3 giugno, ore 18  
Foyer Sala Soggiorno  
Università Bocconi, via Sarfatti 25

### Segue rinfresco

**Apertura della mostra:**  
**3 giugno – 17 luglio 2009**  
**lunedì-venerdì: 8-19; sabato: 8-15**

Nato a Ghedi (Brescia) studia all'Accademia Carrara di Bergamo con Achille Funi e comincia ad esporre nel 1958. La prima personale è del 1959 alla Galleria Alberti di Brescia. In catalogo la presentazione di Mario De Micheli, che sarà il suo accompagnatore critico per molte altre manifestazioni espositive. Successivamente consegue il diploma al Liceo Artistico di Brera.

Intraprende gli studi di architettura al Politecnico di Milano che poi abbandona per dedicarsi alla pittura. Al suo attivo numerosi riconoscimenti e una articolata attività espositiva tra mostre personali, collettive e partecipazioni a rassegne di respiro nazionale. Tra le mostre più recenti quella alla Galleria Schreiber di Brescia con testo di Luciano Caramel nel 2002.

**G. Kaiserlian (1961):** Iros Marpicati si inserisce in questa traiettoria dinamica, che dal surrealismo va verso un neo organicismo pre-figurativo, pieno di fermenti. Se le sue composizioni meno recenti evocano spesso delle forme dall'aspetto meccanico, quelle più nuove fanno pensare a degli oggetti insoliti. E ci pare che da essi si sprigiona una carica vitale che potrà domani concertare delle sorprese.

**M. De Micheli (1996):** ...ogni suo quadro è un esplicito "ecce homo" costretto tra paesaggi di astratta e crudele aggressività. Ogni corpo ch'egli dipinge, quasi senza colore, è quindi come una vittima sacrificale. La violenza della "civiltà" ci colpisce, non ci dà scampo. Intorno a noi ci sono le trame di città spietate, dove siamo assediati da perversi aculei, da lame taglienti che ogni giorno ci feriscono.

**G. Pre (2001):** I suoi personaggi sono sicuramente figli dell'arido sistema sociale attuale, ma come percorsi, irradiati, da una luce interiore che li ingentilisce e li umanizza. Attraverso un'espressione di strazio o di spasimo sembrano voler proclamare la loro innocenza, che li rende vittime e non correi.

**L. Caramel (2002):** Vi sono dei singolari rapporti tra le ultime opere di Iros Marpicati, del 2001-2002, in parte esposte in questa occasione, e quelle ormai remote dipinte dall'artista venticinquenne, tra il 1958 e il 1959, l'anno della sua prima mostra, a Brescia, nella Galleria Alberti. Là, come qui, protagonista è il contrasto tra le grandi masse scure che si protendono verso il riguardante e lo sfondo: nei lavori giovanili inciso da linee secche e sottili di tronchi, arbusti, tagli di luce evocanti per accenni paesaggi animati da una segnicità e gestualità di matrice informale, come del resto il gelso divelto (questo anche il titolo) che occlude la superficie di un quadro del 1958, oppure i girasoli carbonizzati (anch'essi scelti a titolo dell'immagine) che si stagliano in primo piano in un altro olio, questo del 1959; ora invece – lo sfondo – più uniforme o, se maggiormente complesso, scandito in larghe zone omogenee, nella forma e nel colore, e ferme.

**G. Bruno (2002):** Visitando per la prima volta, nel '98, a Milano, una mostra di Marpicati, rimasi fortemente impressionato dall'ininterrotta tensione che scaturiva dall'insieme delle sue opere, quasi che un progetto d'unità tematica, e di idea, fosse sotteso a quella precisa scelta espositiva. Mi accorgo oggi, a distanza di pochi anni, di fronte al lavoro che di seguito l'artista ha condotto, che la tensione è una costante della sua pittura, equanimente connessa alle risoluzioni stilistiche dell'immagine e ai contenuti che le sono propri. Spinto da una forte esigenza espressiva, Marpicati manifesta un immaginario in cui l'unità tra soggetto e stile, tra idea e forma per renderla immediatamente comunicabile, è addirittura anteriore alla riflessione cosciente dell'artista sui pur complessi contenuti della sua arte. Quel che convince, anche in questa sua pittura recente, è la semplicità del dettato, come se l'artista fosse giunto ad un'estrema spoliatura dei dati di cultura per accedere d'acchito a quel forte nucleo espressivo in cui consiste la prioritaria ragione della sua scelta espressiva. [...]

Per informazioni: ISU Bocconi via Sarfatti 25 20136 Milano tel. 02 5836.2147

Il calendario delle attività culturali e sportive dell'Università Bocconi è disponibile sul sito internet [www.unibocconi.it/eventi](http://www.unibocconi.it/eventi)